

Vandali incendiano il portone della chiesa di San Salvi

Prima hanno sfondato una finestra, poi hanno gettato benzina e dato fuoco. Altro tentativo di rogo al primo piano

UNO striscione fissato all'impalcatura montata per lavori di pulitura su una delle facciate del Duomo. È un incendio, a San Salvi, del portone d'ingresso della chiesa dedicata a San Giovanni Battista, patrono di Firenze.

Sono i due «attacchi» alla Chiesa che la cronaca registra essersi verificati tra le 4 e le 6 del mattino di ieri. Ma la connessione tra le due circostanze, per quanto suggestiva è, per ora almeno, puramente ipotetica.

«Invano si lava il Duomo se non si lava l'anima» c'era scritto sullo striscione notato da un vigilante dell'Argo poco dopo l'attivazione del sistema d'allarme. Una scritta di vaga ispirazione mistico-savonaroliana, laddove peraltro Fra' Girolamo — narrano le storie dell'epoca — predicò per la prima volta sul pulpito di Santa Maria del Fiore, il 16 febbraio 1491.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri, le guardie giurate e i vigili del fuoco. Quest'ultimi hanno tolto con l'ausilio di una scala lo striscione che era stato posizionato a circa tre metri dal suolo. Due ore e mezza più tardi, alle 6,50, nuovo allarme, e nuovo intervento dei carabinieri del nucleo operativo e radiomobile e dei vigili del fuoco,

in questo caso poco fuori e dentro l'area dell'ex-Ospedale psichiatrico di San Salvi, in fondo alla via omonima. L'allarme è scattato in seguito a un doppio incendio, alla chiesa e, nell'ex cittadella, al piano soprastante rispetto a quella che fu la centrale elettrica. I primi ad accorgersene sono stati un elet-

tricista ed una paziente della casa di riposo che ancora sorge nell'area, insieme a uffici dell'Asl e dell'Università, laddove un tempo c'erano il manicomio cittadino e, di fatto, un'intera cittadella.

La chiesa, parrocchia dal 1903, pur esterna, era legata al complesso ospedaliero: la messa veniva of-

ficiata per i degenti e il personale dei padiglioni. Almeno un'ora prima dell'arrivo dei pompieri, vandali hanno cercato, riuscendo purtroppo nel loro intento, di dar fuoco al portone d'ingresso, che è stato quasi del tutto divorato dal fuoco. Dapprima hanno cercato di entrare nella chiesa sfondando con

una pietra una finestra di vetro; poi, non essendo riusciti nell'intento, hanno gettato benzina, o altro liquido infiammabile in corrispondenza del portone, di oltre quattro metri di altezza, per due metri e mezzo di larghezza. Il portone è andato bruciato e dentro le pareti si sono annerite. Non solo.

Un altro principio di incendio ha interessato il piano primo rispetto alla centrale termica dell'area ora in disuso, e uno spogliatoio di una impresa di servizi che lavora per l'Asl. Gli attentatori (a scopo dimostrativo, o intimidatorio?) sono saliti al primo piano, hanno rotto il vetro di una finestra e, una volta dentro, hanno bruciato due armadietti riservati ad altrettanti addetti della ditta. Interessato dall'incendio anche l'impianto elettrico.

IL DOPPIO episodio è di matrice chiaramente dolosa: nella piazzetta antistante la chiesa è stata ritrovata una tanica con resti di li-

quido infiammabile. Gli investigatori tendono ad attribuirlo, almeno per ora, a ignoti vandali che si aggirano nella zona, di proprietà dell'Asl, anni fa al centro di un progetto del Comune di acquisizione dell'area per insediamenti abitativi. E adesso «attenzionata» dalla nuova giunta. Alcuni stabili sono occupati da militanti di un centro sociale autogestito.

Non è la prima volta che si verificano atti vandalici nell'area. Solo due notti fa sono stati dati alle fiamme alcuni locali attigui alle caldaie, e in uso ai lavoratori di una cooperativa di pulizie.

giovanni spano
giovanni.spano@lanazione.net

Fiamme al portone della chiesa dentro San Salvi

FIAMME al portone della chiesa dentro l'area di San Salvi. Ieri mattina poco prima delle 7 qualcuno ha prima sfondato una vetrata del luogo di culto dedicato a San Giovanni Battista, poi utilizzando del liquido infiammabile hanno dato fuoco al portone. Una tanica è stata ritrovata poco lontano.

Si tratterebbe di un atto vandalico e non di un gesto di

intolleranza religiosa perché poco dopo sono stati dati alle fiamme due armadietti utilizzati dal personale di una ditta di pulizie impiegata dall'azienda sanitaria, che nell'area dell'ex manicomio di San Salvi ha molti uffici. Per entrare negli spogliatoi dei lavoratori è stata sfondata una porta a vetri che si trova a pochi metri dalla chiesa.

Il portone, quattro metri e

mezzo di altezza per due metri e mezzo di larghezza, all'arrivo dei vigili del fuoco era già andato completamente distrutto, mentre le pareti interne ed esterne della chiesa si sono annerite. Si occupano dell'indagine i carabinieri.

Sull'episodio interviene il consigliere comunale del Pdl, Emanuele Roselli che in una nota parla «di fatto gravissimo e preoccupante»

perché probabilmente «mirato a danneggiare, volutamente, una chiesa». Roselli, che chiede l'intervento dell'amministrazione comunale «che garantisca un maggior presidio nella zona», denuncia come l'area di San Salvi, «specialmente quella dell'ex manicomio, è ormai abbandonata a se stessa, e il degrado e l'insicurezza la fanno ormai da padroni».

San Salvi, incendiato il portone della chiesa

Raid vandalico: ignoti sfondano una finestra e cospargono di benzina l'ingresso dell'edificio. Fiamme anche al deposito di una ditta di pulizie. Roselli (Pdl): «Il Comune deve intervenire»

MICHELE MORANDI

Prima hanno tentato di entrare sfondando una finestra, poi hanno cercato di dare fuoco alla chiesa di San Giovanni Battista che sorge a San Salvi. Un atto vandalico in piena regola a opera di ignoti, accaduto ieri notte nell'area dell'ex ospedale psichiatrico. Il gruppo di teppisti è entrato in azione nel cuore della notte: hanno prima scagliato una pietra contro la grossa finestra di vetro per crearsi un varco all'interno della chiesa. Il tentativo, però, è andato a vuoto; cosa che non li ha fermati nell'intento di arrecare danno alla struttura religiosa. Subito dopo, infatti, i vandali hanno cosperso della benzina o del liquido infiammabile sotto la porta dell'edificio religioso: le fiamme sono subito divampate in-

vestendo in pieno il grande portone della chiesa (che misura oltre quattro metri di altezza, per due metri e mezzo di larghezza). Danni anche per le pareti interne ed esterne della chiesa, che sono rimaste annerite dal fumo. Ad accorgersi del rogo, intorno alle 4 di ieri notte, sono stati un elettricista e una paziente della casa di riposo che sorge nell'area, i quali hanno dato subito l'allarme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco, ma al loro arrivo il portone era già andato completamente distrutto. Durante i rilievi, poco lontano dalla chiesa dedicata a San Giovanni Battista, è stata ritrovata una tanica, probabilmente utilizzata per appicare l'incendio. Ma l'azione del gruppo - i cui componenti per il momento restano senza volto, e a questo si attende l'esito delle indagini dei cara-

binieri, attualmente ancora in corso - non si è limitata a dare fuoco e a sfondare una vetrata dell'edificio religioso. Subito dopo, infatti, hanno sfondato anche la porta a vetri di un locale adiacente dando fuoco a due armadietti utilizzati dal personale di una ditta di pulizie che lavora per l'Azienda sanitaria. Nell'area di San Salvi, che un tempo ospitava il manicomio di Firenze, si trovano oltre ad alcuni padiglioni di uffici della Asl, dell'Università e una casa di riposo, anche alcuni stabili occupati da militanti di un centro sociale autogestito. Un episodio che il consigliere comunale del Pdl, Emanuele Roselli, ha stigmatizzato come "gravissimo e preoccupante" perché "probabilmente non si tratta di un semplice atto vandalico ma di un gesto mirato a danneggiare,

volutamente, una chiesa". "Non è infatti con un semplice accendino che si riesce ad appicare il fuoco a un portone di tale dimensioni - ha aggiunto l'esponente dell'opposizione a Palazzo Vecchio -. Un portone in legno massiccio alto più di due metri che è andato completamente distrutto, con conseguenze che potevano essere ben più gravi". Roselli punta il dito sulla situazione dell'area di San Salvi, "ormai abbandonata a se stessa, e il degrado e l'insicurezza la fanno ormai da padroni: auto abbandonate, rifiuti e calcinacci ovunque. Occorre che l'amministrazione garantisca un maggiore presidio della zona, prendendo provvedimenti concreti. Dubito che le famigerate "sentinelle della bellezza" (volute dal sindaco Renzi, ndr) si siano mai fatte una passeggiata nella zona".

**GRAVE UN UOMO
DI SULMONA**

**Influenza A:
trasferito a Firenze
per essere curato**

Si sono aggravate le condizioni del 45enne sulmonese affetto da una grave forma di polmonite causata dal virus H1N1: d'intesa con il responsabile nazionale del protocollo attivato dal ministero della Salute, Alberto Zangrillo, primario dell'unità operativa anestesia e rianimazione cardio-toraco-vascolare dell'istituto scientifico del San Raffaele di Milano, è stato deciso il trasferimento del paziente nell'ospedale Careggi di Firenze. Il trasferimento è avvenuto in nottata dopo che al paziente è stato applicato un ossigenatore arterioso extracorporeo necessario a superare la gravissima compromissione polmonare. «Fino ad oggi tutto è stato fatto nel pieno rispetto delle procedure previste - ha detto il primario del reparto di rianimazione, Gianvincenzo D'Andrea - al momento in cui si è visto che la terapia praticata con efficacia nei primi due giorni di trattamento non era più capace di impedire un eventuale peggioramento si è ritenuto di procedere, come da protocollo nazionale, all'applicazione dell'ossigenatore arterioso extracorporeo di cui il nostro ospedale è sprovvisto e che è stato reperito nell'ospedale Careggi di Firenze».

Dentro San Salvi Trovata una tanica di benzina. I vandali hanno sfondato anche una finestra

A fuoco il portone di una chiesa

FIRENZE - Prima sono entrati in chiesa, poi non contenti, hanno dato fuoco al portone della chiesa di San Giovanni, dentro l'area di San Salvi. Un incendio sicuramente doloso: i carabinieri e i vigili del fuoco hanno trovato una tanica di benzina vuota lì accanto.

Secondo le ricostruzioni, prima i vandali hanno cercato di entrare nella chiesa sfondando con una pietra una grossa finestra di vetro, ma nel caso in cui siano riusciti a entrare, non è stato portato via niente e non ci sono scritte o altri segni. Poi hanno gettato della benzina sotto la porta dell'edificio religioso.

Il portone della chiesa, di oltre quattro metri di altezza, per due metri e mezzo di larghezza, è andato completamente bruciato, e all'interno le pareti si sono annerite. Ad accorgersi del rogo, intorno alle 4 di ieri

mattina, sono stati un elettricista e una paziente della casa di riposo che sorge nell'area. Immediatamente sono stati chiamati vigili del fuoco e carabinieri che hanno spento l'incendio e avviato le indagini. Nell'area di San Salvi, che un tempo ospitava il manicomio di Firenze, ci sono uffici della Asl, dell'Università, una casa di riposo e un centro sociale autogestito.

Tre giorni fa c'era stato già un raid incendiario: alcuni locali vicino alle caldaie, e in uso ai lavoratori di una cooperativa di pulizie, sono stati dati alle fiamme. Sull'episodio interviene il consigliere comunale del Pdl, Emanuele Roselli: "Un episodio gravissimo e preoccupante perché, probabilmente, non si tratta di un semplice atto vandalico ma di un gesto mirato a danneggiare, volutamente, una chiesa".

"Non è infatti - prosegue Roselli - con un semplice accendino che si riesce ad appiccare il fuoco a un portone di tale dimensioni. Un portone in legno massiccio alto più di 2 metri che è andato completamente distrutto, con conseguenze che potevano essere ben più gravi."

"L'area di San Salvi, specialmente quella dell'ex manicomio, - continua il consigliere Roselli - è ormai abbandonata a se stessa, e il degrado e l'insicurezza la fanno ormai da padroni: auto abbandonate, rifiuti e calcinacci ovunque. Occorre, aspettando l'esito delle indagini, che l'amministrazione garantisca un maggiore presidio della zona, prendendo provvedimenti concreti. Dubito - conclude Roselli - che le famigerate "sentinelle della bellezza" si siano mai fatte una passeggiata nella zona".